

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i><b>REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN BENI ARCHEOLOGICI Classe L-1 AI SENSI DEL D.M. 270/2004</b></i>	
<b>DATI GENERALI</b>	
<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Facoltà di Beni Culturali
Classe	L-1 Beni culturali
Nome del CdS	Beni Archeologici
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p><b>PROFESSORI I FASCIA</b> P. Arthur, F. D'Andria, M. Guaitoli, C. Pagliara, A.M. Sestieri, A. Siciliano</p> <p><b>PROFESSORI II FASCIA</b> F. Baffi, I. Caneva, A. Filippo, F. Frisone, L. Giardino, R. Guglielmino, C. Mannino, I. Romeo, P. Rosafio, G. Tagliamonte</p> <p><b>RICERCATORI</b> R. Auriemma, G. Cera, E. Consoli, P. F. Fabbri, A. Valchera</p> <p><b>RAPPRESENTANTI STUDENTI</b> L. Lonoce, V. Punzi, G. Saponaro</p>
Presidente	Prof. Gianluca Tagliamonte
Indirizzo internet del CdS	<a href="http://www.beniculturali.unisalento.it">www.beniculturali.unisalento.it</a>
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	Il Corso di Laurea denominato in Beni Archeologici intende fornire, attraverso un adeguato e bilanciato spettro di attività formative, una buona formazione di base nel campo della conoscenza dei beni archeologici, per quel che attiene l'orizzonte che va dalla Preistoria al

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>Medioevo, e in una prospettiva capace di integrare nozioni e competenze di ambito umanistico con quelle di carattere tecnico-scientifico. Nello specifico, il Corso mira ad associare a una adeguata preparazione di base nei settori della pre-protostoria, della storia antica e medievale, dell'archeologia classica e medievale, della cultura letteraria classica, idonee conoscenze di natura metodologica, tecnico-scientifica e giuridica, finalizzate all'apprendimento e alla sperimentazione di fondamentali e aggiornati metodi e tecniche della ricerca archeologica, e alla acquisizione di competenze relative alla legislazione, alla tutela e alla valorizzazione dei beni archeologici. Il Corso si prefigge, infine, di fornire le conoscenze di base su cui fondare i successivi approfondimenti relativi allo studio dei beni archeologici, da sviluppare nell'ambito della Laurea Magistrale in Archeologia (Classe LM-2). Il Corso ha una durata triennale e si sviluppa in unico percorso formativo. La distribuzione degli insegnamenti riferibili alle Attività Formative di Base, Caratterizzanti e Affini/Integrative, nei tre anni del percorso, risponde essenzialmente a criteri di periodizzazione cronologica e di omogeneità/affinità tematica fra insegnamenti relativi al medesimo anno di corso. La distribuzione dei CFU assegnati alle Altre attività formative, nei tre anni del percorso, è coerente e funzionale a quella contemplata per gli insegnamenti. Al termine del percorso formativo è prevista una prova finale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b> I laureati del Corso devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione delle materie storiche, archeologiche, letterarie, metodologiche e tecnico-scientifiche applicate ai beni archeologici. Attraverso l'uso di bibliografia aggiornata e la pratica sul campo, essi devono avere dimostrato anche la conoscenza di alcune tematiche di avanguardia nel campo dello studio e della conservazione dei beni archeologici. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni e la lettura di bibliografia di carattere manualistico, e verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative (laboratori, scavi archeologici, tirocini, stages, ecc.) svolte.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b> I laureati del Corso devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di</p>

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>comprensione, dimostrando una acquisita interazione tra saperi e competenze di area umanistica e di area tecnico-scientifica, e utilizzando le conoscenze acquisite per sostenere argomentazioni e risolvere problemi di natura sia teorica che pratica. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di esercitazioni, la lettura di bibliografia specifica, e l'utilizzazione della opportuna strumentazione scientifica e informatica. Essi saranno, altresì, conseguiti attraverso la partecipazione ad altre attività formative (laboratori, scavi archeologici, tirocini, stages, ecc). I risultati attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b> I laureati del Corso devono essere in grado di raccogliere e interpretare i dati disponibili relativi allo studio ed alla gestione dei beni archeologici, con capacità di giudizio critico e nella consapevolezza delle responsabilità etico-giuridiche connesse. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso l'esercizio nell'ambito delle attività formative (in particolare, esercitazioni e scavi archeologici), l'analisi critica su fonti, materiali e contesti archeologici, e lo studio della bibliografia e delle normative relative. Essi vengono verificati in sede di prove d'esame scritte e/o orali, ma anche in sede di svolgimento delle altre attività formative.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b> In un ambito di comunicazione specialistica e non specialistica, i laureati del Corso devono possedere la capacità di esporre le informazioni, i problemi e le eventuali soluzioni in forma chiara e priva di ambiguità. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la partecipazione attiva a lezioni, esercitazioni ed eventuali progetti e iniziative rivolti anche a un pubblico di non specialisti. Essi sono verificati tramite prove d'esame scritte e/o orali, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle attività formative e degli eventuali progetti cui si è partecipato.</p> <p><b>Capacità di apprendimento (learning skills)</b></p>
--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	I laureati del Corso devono avere acquisito la capacità di apprendimento necessaria a proseguire la propria formazione con un alto grado di autonomia nell'ambito dei Corsi di secondo livello (Laurea Magistrale). I risultati attesi vengono conseguiti attraverso lo studio e l'elaborazione personale delle nozioni teoriche e pratiche acquisite nel percorso formativo, ivi comprese quelle bibliografiche e tecnico-operative. Essi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, nonché la redazione della prova finale.
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	Il Corso si propone di formare operatori nel campo dei beni archeologici che potranno svolgere funzioni professionali di medio livello, coerenti con la tipologia delle competenze acquisite, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (istituti e organi centrali e periferici), Enti territoriali locali (Regione, Provincia, Comune), altri Enti e Istituzioni pubbliche (ad es., Scuole), aziende, società e organizzazioni private operanti nel settore della gestione, fruizione e valorizzazione dei beni archeologici.
Il corso prepara alle professioni di	- Guide ed accompagnatori turistici - Tecnici dei musei
Conoscenze richieste per l'accesso	Per l'ammissione al Corso sono richieste le conoscenze di base, di norma acquisite col conseguimento di un Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la vigente normativa. In particolare, tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del corso, sono richieste fondamentali conoscenze sia nelle materie umanistiche (storia, storia dell'arte, geografia, italiano, lingua inglese) che in quelle scientifiche (informatica, biologia, chimica, fisica). Il Corso procederà alla verifica preventiva, non selettiva, mediante la somministrazione di questionari e/o test di ingresso, delle competenze minime. La verifica può condurre alla individuazione di specifici debiti formativi che lo studente è tenuto a recuperare prima di sostenere le prove d'esame del Corso.
Modalità di verifica della preparazione	Ai fini dell'accesso al Corso è richiesto allo studente il possesso di un'adeguata

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

iniziale	<p>preparazione iniziale. Allo studente che intende iscriversi al Corso è richiesto il possesso delle conoscenze di base, di norma acquisite col conseguimento di un Diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la vigente normativa. In particolare, tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del Corso, sono richieste fondamentali conoscenze sia nelle materie umanistiche (storia, storia dell'arte, geografia, italiano, lingua inglese) che in quelle scientifiche (informatica, biologia, chimica, fisica).</p> <p>a) Si accede al Corso tramite prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione.</p> <p>b) La prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale consisterà nella somministrazione di un questionario e/o test di ingresso, tesa a verificare il possesso delle competenze minime richieste.</p> <p>c) Sulla base dell'esito della prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale, potranno essere individuati eventuali obblighi formativi aggiuntivi che gli studenti in questione sono tenuti ad assolvere prima di sostenere le prove d'esame del primo anno del Corso.</p>
Utenza sostenibile	200
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, il Corso, tenuto conto dei propri specifici obiettivi formativi e, comunque, nel rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico del Corso stesso, assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU già maturati dagli studenti. Ai fini del riconoscimento potranno essere svolti colloqui o richieste prove di

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>verifica destinate a valutare l'effettivo livello delle conoscenze possedute. In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, afferenti alla medesima Classe L-1 "Beni culturali" e caratterizzati da sostanziale omogeneità dei percorsi formativi, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti agli studenti non sarà inferiore al 50% di quelli già maturati.</p>
--	--

<b>PERCORSO FORMATIVO</b>	
Curricula (numero e denominazione)	Unico
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	<p>I Piani di studio vanno presentati al primo anno ed eventualmente modificati negli anni successivi.</p> <p>Tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del Corso, è fortemente sconsigliata la presentazione di Piani di studio individuali. Eventuali Piani di studio individuali vanno, comunque, presentati anch'essi al primo anno del Corso; la loro approvazione da parte del Consiglio Didattico è subordinata al rigoroso rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico e all'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo di studio.</p>
<i><b>Elenco degli insegnamenti</b></i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>
Archeologia e storia dell'arte greca	Acquisizione di metodologie e competenze necessarie allo studio e alla comprensione di temi e problematiche attinenti all'archeologia e alla storia dell'arte greca di età arcaica, classica ed ellenistica.
Archeologia e storia dell'arte romana	Acquisizione di competenze nell'analisi archeologica e storico-artistica della produzione del mondo romano, con particolare riferimento alla città di Roma ed all'Italia, tra l'età arcaica e il regno di Costantino.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Archeologia delle province romane	Acquisizione di competenze nell'analisi archeologica e storico-artistica della produzione del mondo romano, con particolare riferimento ai territori delle province dell'Impero.
Archeologia medievale	Sintesi dell'archeologia tardo antica e medievale dell'Europa e del Mediterraneo con specifici riferimenti alle ricerche nell'Italia meridionale e nel Salento, fondamentali ad una visione globale del patrimonio archeologico, storico e culturale.
Bioarcheologia	Acquisizione di metodologie e competenze necessarie all'analisi delle principali categorie di resti bioarcheologici, di origine animale, antropologica e vegetale, al fine di comprendere le relazioni tra le comunità umane e l'ambiente naturale circostante.
Scienza dei materiali	Conoscenza dei metodi e delle tecniche della chimica fisica utilizzabili in archeologia, sul campo o in laboratorio. Introduzione alla struttura della materia. La seconda parte sarà dedicata all'applicazione sperimentale di alcuni metodi chimico-fisici su materiali archeologici.
Storia della civiltà greca	Far comprendere che si tratta di una disciplina storica esegetica, riferita al mondo antico, che ha, come suo oggetto specifico, i testi in prosa e in poesia, lo studio dei quali consente la percezione di un codice culturale. Si parte dalla letteratura per cogliere le mentalità, gli aspetti materiali e sociali del mondo greco.
Diritto costituzionale e legislazione dei beni culturali	Acquisizione di competenze relative all'organizzazione fondamentale dell'ordinamento, quale risulta dalla Carta Costituzionale, con specifico riferimento alla formazione, alla composizione, ai poteri e alle interazioni degli organi costituzionali, nonché ai principi fondamentali che governano i diritti di libertà individuali e collettivi. Acquisizione di competenze riguardanti la normativa relativa ai beni culturali ed al paesaggio, con particolare attenzione alle disposizioni contenute nel Codice.
Fisica applicata ai beni culturali	Acquisizione di competenze di base e specialistiche nell'applicazione di metodiche e tecniche fisiche classiche ed innovative necessarie allo studio e alla conservazione dei beni culturali. Comprende anche l'acquisizione di competenze atte allo studio e allo sviluppo di metodologie fisiche (teoriche e sperimentali) necessarie sia alla descrizione e alla comprensione delle diverse problematiche relative all'archeometria.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Geografia economico-politica	Acquisizione di competenze nell'interpretazione dei complessi fenomeni economico-territoriali e nell'uso di tecniche e strumenti che permettano di progettare e fare impresa nel settore dei beni culturali, considerando l'organizzazione territoriale dei fatti economici, i rapporti tra economia e ambiente e le politiche di intervento pubblico a livello locale, nazionale e dell'Unione europea.
Archeologia fenicio-punica	L'insegnamento si propone di rendere noti gli elementi (storia, religione, ideologie politiche, tecnologie) caratterizzanti le culture dell'area fenicio-punica, nel più complesso quadro del Mediterraneo antico.
Etruscologia	L'insegnamento si propone di rendere noti gli elementi strutturali (storia, religione, ideologie politiche, tecnologie) caratterizzanti la civiltà etrusca, anche in rapporto alle contemporanee esperienze culturali maturate nell'Italia e nel contesto mediterraneo in epoca preromana.
Archeologia e antichità egee	Acquisizione di conoscenze storico-archeologiche sulle civiltà dell'Egeo nell'età del bronzo. In particolare: lo sviluppo urbano e la costruzione dei palazzi a Creta e nella Grecia continentale; la struttura politica, sociale, economica e religiosa; l'architettura funeraria e i costumi funebri; l'evoluzione della cultura materiale; i sistemi amministrativi e le scritture.
Letteratura italiana	Conoscenza dei lineamenti principali della storia della letteratura italiana, anche attraverso letture trasversali e tematiche di testi letterari; capacità di comprensione di un testo letterario e di inquadramento nello specifico contesto storico-culturale; acquisizione di competenze volte all'analisi critica e all'interpretazione dei testi letterari, considerati nella loro natura di bene culturale e di patrimonio collettivo dell'identità nazionale.
Letteratura latina	L'acquisizione di competenze, specie nell'ambito linguistico e culturale della civiltà latina, si basa su supporti tematici relativi ai generi letterari ed alla storia di parole. L'ambito testuale e tematico si avvale di autoapprendimento ed autovalutazione con l'ausilio di un'aula didattica e di lessici informatici.
Numismatica	L'insegnamento è finalizzato allo studio delle tematiche relative alle aree coloniali, ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci, per mezzo delle emissioni e della circolazione monetale, della conoscenza e valorizzazione del patrimonio numismatico.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Preistoria	Gli argomenti del corso vertono intorno alla storia dell'uomo, dal Paleolitico al Neolitico, con particolare attenzione alla cultura materiale, alla storia delle tecniche e all'interpretazione dei dati archeologici.
Urbanistica del mondo classico	Acquisizione delle conoscenze relative alla diverse forme di organizzazione urbana presenti nel Mediterraneo antico, con particolare riferimento al mondo greco e romano.
Protostoria	Acquisizione di competenze e metodologie necessarie allo studio e alla comprensione di temi e problematiche connesse alla storia dell'uomo nel corso delle età dei metalli.
Storia greca	Acquisizione di competenze sulla storia e le antichità del mondo greco, a partire dall'Età del Bronzo fino all'età ellenistica, con riferimento a tutte le regioni ellenizzate e ai diversi campi dell'indagine storiografica, con l'impiego di adeguati strumenti e metodologie di ricerca, comprese in particolare l'esegesi delle fonti, in primo luogo quelle storiografiche, la geografia storica e la storia istituzionale, economica e sociale.
Storia medievale	L'insegnamento tende a fornire un inquadramento generale degli avvenimenti e delle problematiche principali della storia del Medioevo con particolare riferimento alla storia italiana.
Storia romana	Analisi delle principali trasformazioni istituzionali; conoscenza delle linee essenziali di storia eventuale; individuazione delle dinamiche degli scontri bellici e degli impatti territoriali; descrizione dei fenomeni politici, religiosi, giuridici, sociali ed economici in relazione alla realtà dei rispettivi fenomeni nel mondo contemporaneo.
Topografia antica	Acquisizione di competenze sugli strumenti necessari allo studio dell'urbanistica antica; di conoscenze sugli aspetti costitutivi della città antica; di nozioni sui metodi della ricerca topografica: fonti scritte, epigrafiche, iconografiche, archeologiche; carte topografiche; fotografia aerea; tecnica edilizia e costruttiva; ricognizione archeologica. Approfondimento di tematiche specifiche (cartografia archeologica, ricostruzione del paesaggio antico e delle sue infrastrutture, ecc.)
<b>* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)</b>	

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 8 ore (le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore (le restanti 13 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>c) studio individuale; 25 ore.</li> <li>d) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.</li> </ul>	
<b><i>Altre attività formative</i></b>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	18
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	3
Modalità di verifica della conoscenza	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della ricerca archeologica.
<i>Stage/tirocini</i>	
<i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro</i>	
<i>Ulteriori conoscenze linguistiche</i>	
<i>Abilità informatiche</i>	
CFU previsti	15 Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: - Scavi: 3 CFU - Laboratori di archeologia: 3 CFU da scegliere tra: 1 CFU: Lab. di Pre-Protostoria 1 CFU: Lab. di Archeologia Classica 1 CFU: Lab. di Topografia Antica 1 CFU: Lab. di Numismatica 1 CFU: Lab. di Archeologia Medievale 1 CFU: Lab. Di scienze applicate all'archeologia

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>1 CFU: Lab. Di Urbanistica del mondo classico</p> <p>- Scavi, Ricognizioni etc. : 2 CFU</p> <p>Ulteriori conoscenze linguistiche:</p> <p>- Laboratorio di lingua inglese: 3CFU</p> <p>Tirocini formativi e di orientamento:</p> <p>- Tirocini, Stages, Musei e altro: 2 CFU</p> <p>Abilità informatiche:</p> <p>- Laboratorio di Informatica: 2 CFU</p>
Modalità di verifica dei risultati	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della ricerca archeologica.
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Fino ad un massimo di 12 CFU
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione, presso strutture didattiche estere (Progetto Erasmus e simili), coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della ricerca archeologica.
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	9
Caratteristiche della prova finale	Consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di un elaborato che serva a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi del Corso. Il laureando dovrà concordare l'argomento della prova finale, dandone comunicazione alla competente Segreteria Studenti almeno tre mesi prima della sessione di laurea. La prova finale potrà avere forma di breve dissertazione

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	scritta, di elaborato grafico, di prodotto multimediale o di altro genere. Dovrà avere carattere prevalentemente compilativo e analitico più che teorico, pur non essendo precluse altre possibilità (di tipo applicativo e/o sperimentale). Potrà essere redatto in lingua italiana o inglese (o anche, su specifica richiesta, in un'altra delle principali lingue dell'Unione europea: francese, tedesco, spagnolo). Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza l'apporto di ciascuno, tanto nella preparazione dell'elaborato quanto nella discussione conclusiva. L'impegno di tempo necessario alla stesura del lavoro di tesi di laurea deve essere proporzionato al numero di 9 CFU ad esso attribuiti.
Obiettivi formativi specifici	La prova finale è finalizzata ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un sufficiente bagaglio di conoscenze e di capacità critiche, nonché delle principali nozioni informatiche relative alla gestione dei dati, utili ad affrontare una problematica di carattere scientifico.
Tipologia delle forme didattiche adottate	La tipologia delle attività formative comprende didattica frontale (lezioni ed esercitazioni) e altre attività pratiche guidate (laboratori, scavi archeologici, ricognizioni topografiche, tirocini, stages, ecc.), articolate per semestre. Le attività di tirocinio sono definite e regolate da apposite convenzioni stipulate con Enti, istituzioni, società, imprese pubbliche e/o private. Per gli studenti non impegnati a tempo pieno il Corso stabilisce caso per caso, in sede di approvazione dei Piani di studio, le eventuali forme e modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza.
Modalità di verifica della preparazione	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.

**DOCENTI E TUTOR**

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti del corso di studio</i>				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
L-FIL-LET/10	Letteratura italiana L-FIL-LET/10	<b>Leone Marco</b>	<p>Laureatosi in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Lecce con una tesi in Letteratura italiana, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Italianistica nel 2002.</p> <p>Già docente di ruolo di italiano e latino e di latino e greco nei Licei, è ricercatore confermato di Letteratura italiana (L-Fil-Let/10) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce dal gennaio 2004. Nell'a.a 2004/2005 ha insegnato <i>Letteratura e tipografia</i> nell'ambito della Laurea Specialistica in "Archivistica e Biblioteconomia" (Facoltà di Beni Culturali-Univ. Lecce). Dall'a.a. 2005/2006 insegna <i>Letteratura italiana</i> nella Facoltà di Beni Culturali e ha conseguito per gli aa.aa. 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008 il titolo di "Professore aggregato". Afferisce al Dipartimento dei Beni, delle Arti e della Storia.</p>	<p>L'attività scientifica di Marco Leone si svolge prevalentemente sulle seguenti linee di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Letteratura barocca in lingua italiana e in lingua latina;</li> <li>- Rapporti tra letteratura e arti figurative;</li> <li>- Forme e generi della letteratura odeporea;</li> <li>- Teoria e prassi della traduzione tra Sei e Ottocento.</li> </ul>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/01	Protostoria L-ANT/01	<b>Sestieri Anna Maria</b>	<p>Professore Ordinario di Preistoria e Protostoria, la sua attività di ricerca scientifica è caratterizzata da ca. 150 pubblicazioni (6 monografie, 20 saggi, numerosi articoli e recensioni; molti articoli e saggi in inglese o francese su riviste/volumi miscelanei pubblicati all'estero).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dall'aa 2005-2006: Università del Salento, Cattedra di Protostoria Europea, corsi di laurea triennale e magistrale; insegnamento di Protostoria Mediterranea per la Scuola di Specializzazione.</li> <li>- 2003-2006 e 2006-2009: Presidente l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria</li> <li>- 1996: Membro del Comitato Nazionale e coordinatore della <i>Sezione dell'Età del Ferro</i> del XIII Convegno della Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche, Forlì</li> <li>- Titolare dell'Europa Prize, assegnato annualmente dalla Prehistoric Society</li> <li>- 1995-2004 – Soprintendente Archeologo dell'Abruzzo</li> <li>- 1995-2000: Progettazione e allestimento del Museo della Protostoria dei Popoli Latini, Roma, Terme di Diocleziano.</li> <li>- 1991-97: Membro Fondatore della <i>European Association of Archaeologists</i></li> </ul>	<p>Ricerche collegate all'attività didattica: Il metodo di ricerca:     integrazione di competenze storico-antropologiche e naturalistico-ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto ricerca-tutela</li> <li>- modelli di società e di formazioni socio-politiche</li> <li>- analisi ed elaborazione dati</li> <li>- problemi di linguaggio, comunicazione, valorizzazione</li> </ul> <p>Argomenti specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'analisi territoriale: obiettivi e risultati</li> <li>- sviluppi socio-politici in relazione ad ambiente, territorio, scambi</li> <li>- ruoli sociali e <i>agency</i></li> <li>- archeologia della morte e del genere</li> <li>produzione e scambio: l'Italia fra Europa e Mediterraneo</li> <li>- processi regionali di sviluppo nella protostoria</li> <li>- interazioni mediterranee nel II millennio a.C.</li> </ul>
----------	-------------------------	----------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/01	Preistoria L-ANT/01	<b>Caneva Isabella</b>	<p>Isabella Caneva è Prof. Associato di “Preistoria del Vicino Oriente” all’Università di Lecce. Ha seguito studi di archeologia, filologia e preistoria orientale presso l’Università di Roma “La Sapienza” e con periodi di studio presso istituzioni scientifiche straniere in Turchia, Francia, Svizzera e Stati Uniti.</p> <p>Ha insegnato presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia e presso l’Università di Roma “La Sapienza”, in cui è tuttora membro del Collegio Docenti del Dottorato in Preistoria.</p> <p>E’ direttrice degli scavi nel sito neolitico di Mersin-Yumuktepe (Turchia) e della Missione per Ricerche Preistoriche in Egitto e Sudan, e responsabile dello studio di materiali archeologici da siti neolitici in Turchia e in Giordania.</p> <p>Ha partecipato o diretto oltre settanta campagne di scavi preistorici in Italia e all’estero. E’ stata incaricata dell’organizzazione di Congressi internazionali, mostre e seminari.</p> <p>E’ membro di giurie di tesi di dottorati internazionali e del comitato scientifico di diverse riviste di archeologia del Vicino Oriente.</p> <p>Ha pubblicato circa 140 articoli e memorie sulla preistoria e la storia antica del Sudan, dell’Egitto e della Turchia.</p>	<p>In linea con l’estensione spazio-cronologica dei programmi didattici, le attività di ricerca si concentrano sull’origine delle società agricole e pastorali nel Vicino Oriente, dalla valle del Nilo (scavi in Egitto e Sudan), al Levante (scavi in Giordania) e all’Anatolia (scavi a Mersin), con attenzione agli aspetti economici e alle corrispondenti forme di costruzione ideologica e di organizzazione sociale. Un particolare elemento di interesse è nell’analisi delle due componenti, agricola e pastorale, nella formazione parallela dei due Stati più antichi del Mediterraneo, in Mesopotamia e nella Valle del Nilo. Sono oggetto di studio specifico gli aspetti tecnologici e stilistici della ceramica e dello strumentario, nei loro processi di fabbricazione e di uso, per l’individuazione di trasformazioni economiche e sociali interne, oltre che di relazioni culturali interregionali. Sia la ricerca sul terreno che quella sui materiali sono condotte in stretto contatto con studiosi di diverse discipline archeometriche e antropologiche.</p>
----------	------------------------	------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/10	Bioarcheologia L-ANT/10	<i>De Grossi Mazzorin Jacopo</i>	<p>Già in servizio presso la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (1979-1983) e poi presso la Soprintendenza Archeologica di Roma (1983-2001) dove è stato responsabile del "Laboratorio di Archeozoologia", dal 2001 J. De Grossi Mazzorin è Professore Associato presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Titolare dell'insegnamento di Archeozoologia, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche concernenti principalmente l'archeozoologia. Ha partecipato a numerosi scavi archeologici in Italia e collabora attivamente in diverse missioni archeologiche italiane all'estero: Malta (scavi di Tas Silg), Turchia (Scavi di Mersin), Siria (scavi di Ebla e Tell Tuqan), Nepal (scavi di Gotihawa), Repubblica Dominicana (scavi di Loma Perenal). E' membro dell'I.C.A.Z. (International Council for ArchaeoZoology), è Socio fondatore dell'Associazione Italiana di ArcheoZoologia (A.I.A.Z.), è socio dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (I.I.P.U.) e dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (I.I.P.P.).</p>	<p>Lo scopo principale delle sue ricerche è lo studio dei resti faunistici dei siti archeologici, la loro interpretazione culturale e tutte le informazioni riguardo la relazione uomo-animale (economia, rituali ecc.). Il suo principale interesse cronologico si colloca tra l'età del Bronzo e il periodo romano.</p>
----------	----------------------------	----------------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/10	Bioarcheologia L-ANT/10	<b><i>Fiorentino Girolamo</i></b>	Ricercatore a tempo pieno e Professore aggregato presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento (già Università degli Studi di Lecce) nel settore scientifico-disciplinare L-Ant 10 denominato "Metodologia della ricerca archeologica", a partire da Dicembre 2001 (con conferma in ruolo nel 2005). È responsabile di ricerche archeobotaniche e paleoambientali internazionali in alcuni importanti contesti archeologici del Mediterraneo in collaborazione con missioni italiane all'estero ed istituti di ricerca internazionali (a Malta, Creta, Cipro, Siria, Turchia, Ucraina, Israele). Partecipa, inoltre, a vario titoli a diversi Progetti di Ricerca Regionali, Nazionali, Europei.	<i>L'attività di ricerca del dott. Fiorentino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-ANT/10</i>
----------	----------------------------	-----------------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/08	Archeologia medievale L-ANT/08	<i>Arthur R. Paul</i>	<p>Paul Arthur, allievo dell'Institute of Archaeology, University of London, e Fellow della Society of Antiquaries, è stato Scholar della British School at Rome e direttore scientifico del Progetto EUBEA per la catalogazione informatica dei beni archeologici di Napoli e i Campi Flegrei. Ha insegnato presso l'Università di Salerno, e ha tenuto corsi presso le Università di Coimbra e Malta. Attualmente è Professore Ordinario di Archeologia Medievale all'Università del Salento. Ha condotto ricerche in Inghilterra, Francia, Libia, Israele, Ucraina, nonché numerosi progetti archeologiche in Italia. In Turchia, sin dal 1982, guida l'unità di ricerca medievale presso la Missione Archeologica Italiana a Hierapolis. È responsabile scientifico di vari progetti museali, compreso il Museo di Borgo Terra (Muro Leccese), il Museo del Bosco (Supersano) e il Parco Archeologico di Apigliano (Martano), ed è membro del comitato scientifico del Museo della Città di Lecce. Ha pubblicato oltre 200 lavori, con monografie su Napoli e Hierapolis.</p>	<i>L'attività di ricerca a supporto della didattica del Prof. Arthur verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-ANT/08</i>
----------	--------------------------------------	-----------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/03	Storia romana L-ANT/03	<i>Rosafio Pasquale</i>	<p>Laureato in Lettere Classiche presso l'Università di Lecce nel 1982 con 110 e lode.</p> <p>Dalla tesi in Storia romana sull'"Inquilinato", ricava un estratto pubblicato su Opus 2004 con il titolo: Inquilinus.</p> <p>PhD in Classics presso l'Università di Cambridge (UK), nel triennio 1985-1988. Dalla tesi di dottorato ricava un primo estratto pubblicato su AION del 1991. Altri estratti vengono presentati ad alcuni convegni internazionali e pubblicati nei relativi atti.</p> <p>Dal 2000 ricercatore di Storia del Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Lecce. Dal 2001 al 2006 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia antica dell'Università di Bari, di cui è presidente il prof. M. Pani.</p> <p>Nel 2002 pubblica in italiano la sua tesi di dottorato con il titolo "Studi sul colonato romano", Edipuglia, Bari.</p> <p>Dal 2003, Prof. Associato di Storia romana presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce. Dal 2007 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Storia antica dell'Università di Lecce, di cui è presidente il Prof. M. Lombardo.</p>	<p>L'attività di ricerca in questi anni si è incentrata su temi sociali, giuridici ed economici di storia romana, con particolare riferimento ai molteplici aspetti correlati al colonato tardoantico. Una ricerca sugli inquilini e la manodopera stagionale nelle aree rurali di diverse regioni dell'impero romano è stata svolta nell'ambito di un progetto PRIN.</p> <p>La questione delle origini della villa rustica e alcune caratteristiche della villa marittima sono state illustrate in due convegni internazionali che hanno avuto luogo a Trieste (novembre 2007) e a Roma (gennaio 2008), i cui atti sono in corso di pubblicazione.</p> <p>Le modalità di insediamento dei barbari all'interno dell'impero romano in riferimento al concetto di dedizione e ai trattati di sottomissione o di accoglienza intervenuti tra i Romani e le popolazioni stanziate ai confini dell'impero sono state discusse in una relazione ad un convegno tenutosi a Lille (Francia) nel dicembre 2008, in fase di preparazione per la stampa.</p> <p>Infine nel febbraio 2009 sul primo volume del Medioevo, curato da U. Eco per l'editore Motta, Milano, è apparso il capitolo: "Schiavitù, colonato e servitù della gleba".</p>
----------	---------------------------	-------------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	Archeologia e storia dell'arte greca L-ANT/07	<i><b>D'Andria Francesco</b></i>	<p>Professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca all'Università del Salento e direttore della Scuola di Specializzazione di Archeologia Classica della stessa Università. Dirige gli scavi promossi dall'Università di Lecce nei siti di Oria, Otranto, Cavallino, Vaste e Castro, curandone la pubblicazione nella serie edita dall'Università. Ha partecipato a numerose campagne di scavo a Luni, in Magna Grecia (Metaponto, Sibari) e, nel Mediterraneo, a Malta e Cipro. Dal 2000 è direttore della Missione archeologica italiana a Hierapolis di Frigia (Turchia).</p> <p>Dal 2001 ha diretto l'IBAM, Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche.</p> <p>E' membro corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico di Berlino, socio onorario della British School di Roma, socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Austriaco di Vienna.</p> <p>Coordina i Progetti del Museo Diffuso di Cavallino, del Parco dei Guerrieri di Vaste e dell'Ecomuseo di Acquarica.</p>	<p>Le attività di ricerca scientifica legate all'insegnamento di Archeologia greca si articolano attraverso due progetti principali. Il primo riguarda il territorio del Salento studiato nelle forme di contatto delle popolazioni indigene con il sistema mediterraneo delle città greche e si articola in una serie di ricerche sul terreno in numerosi siti come Lecce, Cavallino, Acquarica, Vaste, Castro, etc. Il secondo ha come oggetto Hierapolis di Frigia, una delle più importanti città ellenistico-romane dell'Anatolia della quale si indagano lo sviluppo urbano, i fenomeni cultuali, in particolare quelli legati al paesaggio modellato da imponenti fenomeni sismici e termali.</p>
----------	--	----------------------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/02	Storia greca L-ANT/02	<b>Frisoni Flavia</b>	<p><i>Laureata presso l'Università degli Studi di Messina (A.A. 1987-88), ha perfezionato gli studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e, a Lecce, presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia classica e il dottorato di ricerca in Storia antica. Già Ricercatore (dal 2000), dal 2010 è Professore associato del settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 "Storia Greca" presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi del Salento. Afferisce al Dipartimento di Beni Culturali. Dall'A.A. 2000/2001 è docente incaricato di "Geografia storica del mondo antico" presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi del Salento, dove partecipa anche alla didattica nell'insegnamento di Storia Greca. È docente di Geografia antica presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia. Fa parte del collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Storia Antica. Ha svolto relazioni, seminari e conferenze presso Istituti universitari e di ricerca italiani e stranieri.</i></p>	<p><i>Si occupa di problemi relativi all'interpretazione delle testimonianze antiche di tipo funerario, dell'ideologia funeraria greca e delle implicazioni religiose, sociali, giuridiche dei rituali funebri nel mondo antico.</i></p> <p><i>Conduce ricerche sulla storia greca di età arcaica, classica ed ellenistica. Studia in particolare di problemi connessi alla storia della Magna Grecia e della Sicilia antica, con specifica attenzione alla storia sociale, ai rituali e ai quadri relazionali fra realtà greche e anelleniche..</i></p> <p><i>È interessata ad indagini nell'ambito della geografia storica del mondo antico, con particolare riferimento al dibattito storico e storiografico sul Mediterraneo antico e a specifiche questioni relative alle diverse fasi di definizione, configurazione e rappresentazione geografica dell'area sud-orientale e ionico-adriatica della Penisola italiana e della Sicilia antica.</i></p>
----------	--------------------------	-----------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

CHIM/02	Scienza dei materiali CHIM/02	<b>Valli Ludovico</b>	<p><i>Ludovico Valli è Professore Ordinario di Chimica Fisica (SSD CHIM/02) dell'Università del Salento..</i></p> <p><i>Attualmente docente di Chimica Fisica delle Superfici e del modulo di Sensori per il corso di laurea triennale in Tecnologie per i Beni Culturali e di Laboratorio di Chimica Fisica per la laurea magistrale. Svolge attività didattica anche presso la Facoltà di Scienze MM FF NN.</i></p> <p><i>Afferente al dottorato di ricerca in Ingegneria dei Materiali e dei Processi Tecnologici del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione.</i></p> <p><i>Professore di Ruolo del settore scientifico disciplinare dell'insegnamento previsto dal presente regolamento didattico.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del Prof. Ludovico Valli è focalizzata sulle tematiche riguardanti la Chimica Fisica delle Superfici e delle Interfacce. Particolare attenzione è stata rivolta all'utilizzazione dei film sottili cresciuti con varie tecniche come strato attivo in sensori chimici. Nel Laboratorio di Chimica Fisica vengono utilizzate soprattutto tecniche spettroscopiche di indagine che coprono l'intero campo dell'ultravioletto, visibile ed infrarosso.</i></p> <p><i>L'attività di ricerca è documentata da oltre 130 pubblicazioni su riviste internazionali provviste di comitato di referees e capitoli di libri a diffusione internazionale e da oltre venti comunicazioni orali su invito a Congressi Internazionali, in aggiunta a più di 200 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali .</i></p>
---------	----------------------------------	-----------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/04	Numismatica L-ANT/04	<i>Siciliano Aldo</i>	<p>Prof. Ordinario di “Numismatica greca e romana” (corso triennale e magistrale) presso la Facoltà di Beni Culturali e presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia, di “Storia ed economia del mondo antico” presso il corso di Laurea in “Tecnologie per i Beni Culturali”, Direttore del Dipartimento di Beni Culturali. Svolge corsi sulle tematiche relative alle aree coloniali, ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci, alle emissioni e alla circolazione monetale, alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio numismatico.</p>	<p>L’attività di ricerca è indirizzata all’indagine sul mondo coloniale magno-greco, con particolare attenzione alle problematiche relative ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci.</p> <p>In funzione del lavoro su singole zecche e sulla circolazione monetaria, ha curato la schedatura, l’analisi e lo studio di tutte le monete note emesse da zecche indigene di Puglia e Basilicata, nonché l’analisi dei rinvenimenti in numerosi contesti delle medesime regioni, considerandone anche la dimensione archeologica, le metodologie di ricognizione e di scavo, le modalità di ritrovamento, la destinazione d’uso di aree, edifici, ambienti interessati, diversi materiali di associazione.</p> <p>Ha in corso ricerche sull’analisi morfologica e compositiva delle monete antiche mediante tecniche d’indagine non distruttive, finalizzate alla raccolta di informazioni sui processi tecnologici impiegati nella coniazione, e sulle forme di svalutazione e rivalutazione delle monete.</p>
----------	-------------------------	-----------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>L-FIL-LET/02</p>	<p>Storia della civiltà greca L-FIL-LET/02</p>	<p style="text-align: center;"><i>Filippo Adele</i></p>	<p>Adele Filippo, vincitrice di concorso a professore associato di Letteratura Greca nell'a.a. 1999-2000 ha ricoperto tale insegnamento ininterrottamente dall'a.a. 1996-1997 (allora, come affidamento, nel Corso di Laurea di Beni Culturali nella Facoltà di Lettere dell'Università di Lecce) fino al presente a.a (l'insegnamento è ora denominato Cultura Greca) nella Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Sempre nell'allora corso di Laurea di Beni culturali, e poi nella Facoltà, le sono stati affidati, per alcuni anni accademici, gli insegnamenti di Drammaturgia del mondo greco e romano, di Teatro e drammaturgia greca, di Filologia Classica. A partire dall'a.a. 1995-1996 le è stato conferito l'incarico di insegnamento di Archeologia e Antichità teatrali presso la scuola di Specializzazione di Archeologia dell'Università, ininterrottamente rinnovato fino al nuovo ordinamento. Ha curato l'organizzazione di colloqui e convegni internazionali (sulla schiavitù nel mondo antico e su Giuliano Imperatore). Fa parte del collegio dei docenti del Dottorato in "Civiltà greca e romana" del Dip. Di Filologia Classica e scienze filosofiche dell'Univ. del Salento. E' membro del comitato di redazione di <i>Rudiae</i>, rivista del suddetto dipartimento.</p>	<p>Accanto a lavori concernenti il teatro attico, indagato sia dal punto di vista metrico-stilistico (trimetro giambico, enjambement, tecnica versificatoria, , <i>aprosdoketon</i> , responsione antistrofica di voce e suoni), sia esegetico , ha studiato aspetti della poesia arcaica, temi connessi alla schiavitù nel mondo antico e alle ideologie relative alla <i>status</i> sociale. Un altro nucleo di interessi è costituito dagli studi filologici sul testo di Giuliano Imperatore (la prosa del quale è stata anche oggetto di un'indagine relativa al fenomeno delle clausole metrico-ritmiche) e di Massimo di Tiro, una cui orazione è stata pubblicata con edizione critica, traduzione e commentata secondo le moderne indagini teoriche sulle teorie argomentative.</p>
---------------------	--	---	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-FIL-LET/04	Letteratura latina L-FIL-LET/04	<i>Consoli Maria Elvira</i>	<p>Si occupa fundamentalmente di ermeneutica dei testi classici e di rinnovate metodologie per un'efficace mediazione del pensiero antico e tardoantico.</p> <p>Docente del Corso di Perfezionamento in "Storia Regionale Pugliese"- triennio 2005/2006-2007/2008 - ha sviluppato ricerche attinenti alle testimonianze degli autori antichi sull'Apulia e sul contributo degli autori Apuli allo sviluppo culturale della società romana arcaica.</p> <p>A.A. 2006-2007: insegnamento 31 TER (lezioni ed esercitazioni della letteratura latina) - SSIS-Puglia, 25 ore, classe 51/A e 52/A.</p> <p>AA. AA. 2006/2007 e 2007/2008: affidamento (CFU 6) di 'Teatro e Drammaturgia Latina' laurea triennale in Scienze dei Beni Musicali e dello Spettacolo.</p> <p>A.A. 2008/2009: affidamento (CFU 6) di Lingua e Letteratura Latina laurea triennale corso di Beni Musicali e dello Spettacolo.</p> <p>AA. 2009/2010: conferma affidamento (CFU 6) di Lingua e Letteratura Latina - laurea triennale corso di Beni Musicali e dello Spettacolo.</p>	<p>Sulla critica storica; sulla comunicazione politica nell'ambito delle attività teatrali a Roma; sui Germani negli autori tardoantichi .</p> <p>Publicazioni programmate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Il contributo degli autori Apuli all'evoluzione socio-culturale del mondo romano;</li> <li><b>b.</b> I Germani nel pensiero storico-politico dei classici e dei tardoantichi;</li> <li><b>c.</b> Epica annalistica: un'originalità tutta latina?</li> </ul>
--------------	------------------------------------	-----------------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-GGR/02	Geografia economico-politica M-GGR/02	<b>Trono Anna</b>	<p><i>Anna Trono, studiosa di aree forti e deboli della UE e di politiche di sviluppo regionale, si occupa di Geografia economico-politica, di Geografia urbana e di Geografia del turismo. Ogni suo interesse di ricerca è rivolto alla promozione territoriale e alle politiche di intervento pubblico (locale, nazionale e dell'UE) che favoriscono lo sviluppo locale. Tali ricerche hanno richiesto più spesso soggiorni di studio presso dipartimenti universitari italiani e stranieri (ad esempio, i dipartimenti di Geografia della London School of Economics and Political Science in qualità di academic visitor, dell'Università di Glasgow e dell'Università di Kingston in Canada), e si sono suffragate della collaborazione scientifica di colleghi, con i quali ha pubblicato su riviste italiane e straniere.</i></p>	<p><i>Svolge attività di ricerca su tematiche legate alla tutela e valorizzazione dei beni culturali/ambientali e al turismo culturale. Su questi temi ha prodotto numerosi saggi e volumi, molti dei quali si inseriscono nell'ambito di un'importante collaborazione avviata con altre università italiane e straniere, più spesso all'interno di programmi di ricerca dell'Unione europea (Sesto Programma Quadro di Azione Ambientale; MURST Internazionale) ed Iniziative comunitarie (Urban, Leader, Interreg). Tra i lavori su tematiche ambientali e culturali, vanno segnalati i volumi: Ambiente e Società del Salento costiero (Congedo Ed. 2005) e The Mother in History. New cultural itineraries in collaborazione con Rizzello K, Ruppi F. eds, (Del Grifo Ed. 2008). Molte ricerche su tematiche ambientali e culturali, anche legate al turismo, sono state promosse da accordi/convenzioni con enti pubblici e privati, con l'intento di promuovere lo sviluppo locale e una migliore fruizione e capacità di utilizzo dei finanziamenti pubblici (soprattutto dell'UE).</i></p>
----------	--	-------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

FIS/07	Metodologie fisiche per i beni culturali FIS/07	<b>Serra Antonio</b>	Il Prof. Antonio Serra è professore di II fascia nel settore FIS/07 presso la Facoltà di Beni Culturali dal 2005. La sua attività didattica è svolta in prevalenza su argomenti di stretta pertinenza del settore scientifico disciplinare FIS/07	L'attività di ricerca del Prof. Serra è rivolta alla sintesi di materiali di interesse tecnologico e bio-medico ed allo studio di materiali di interesse storico-archeologico mediante tecniche spettroscopiche. Il Prof. Serra è responsabile della sezione di spettroscopia del Laboratorio di Fisica delle Nanostrutture del Dipartimento di Scienza dei Materiali. Ha partecipato a due PRIN aventi per oggetto lo studio della monetazione in argento nella Magna Grecia. E' autore di oltre 70 pubblicazioni su riviste internazionali e capitoli di libri e oltre 100 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali.
IUS/08	Diritto pubblico e legislazione dei beni culturali IUS/08	<b>Grasso Nicola</b>	Nicola Grasso è professore associato del SSD IUS/08(Diritto costituzionale) presso la Facoltà di Beni Culturali dall'anno 2005, gli argomenti trattati nel corso di Diritto costituzionale e legislazione dei Beni Culturali sono tutti di stretta pertinenza del SSD IUS/08	L'attività di ricerca del Prof. Grasso è strettamente connessa all'attività didattica, in quanto si rivolge all'approfondimento di tematiche di diritto costituzionale riguardanti gli equilibri tra gli organi dello Stato e, inoltre, le funzioni di controllo previste nella carta costituzionale. Altro importante filone di ricerca riguarda il profondo rapporto tra costituzione e cultura. Ha svolto le sue ricerche anche all'estero, in particolare è stato Visiting Foreign Scholar presso la Fordham Law School di New York. Sul tema oggetto di ricerca ha tenuto un ciclo di lezioni, in Brasile, presso la Pontificia Universidade Catolica de São Paulo e presso l'Universidade Presbiteriana Mackenzie de São Paulo.
L-ANT/09	Topografia antica L-ANT/09	<b>Guaitoli Marcello</b>	Il Prof. Guaitoli è Professore ordinario del settore L-ANT/09. Già Preside della Facoltà di Beni Culturali, la sua didattica verte su argomenti connessi alla topografia dell'Italia antica	L'attività di ricerca del Prof. Guaitoli verte su tematiche di stretta pertinenza del L-ANT/09

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	Archeologia delle province romane L-ANT/07	<b><i>Mannino Caterina</i></b>	<p>Già Ricercatore (dal 1997), dal 2011 è Professore associato presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento, dove insegna presso i corsi di laurea triennale e magistrale in Archeologia, e presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. E' membro del collegio dei docenti del dottorato in "Archeologia dei processi di trasformazione. Le società antiche e medievali" (sede amministrativa: Università Cattolica – Milano). Ha partecipato come relatore a Convegni organizzati in Italia e all'estero. L'attività scientifica è incentrata sulle ceramiche di produzione attica e italota nonché su tematiche attinenti alla scultura greca e romana. Principali pubblicazioni: <i>Le monete in terracotta</i>, in <i>Rivista Italiana di Numismatica</i> 1993, pp. 207-242; <i>Il teatro: la decorazione della scena</i>, in <i>Lecce romana e il suo teatro</i>, Galatina 1999, pp. 38-55 <i>I contesti della ceramica protoitalota in Messapia</i>, in <i>La céramique apulienne. Bilan et perspectives</i>, Actes de la Table Ronde, Naples 2005, pp. 27-38; <i>Vasi attici nei contesti della Messapia (480-350 a.C.)</i>, Bari 2006.</p>	<p>Nell'ambito della propria attività scientifica ha sviluppato numerose linee di ricerca e, in particolare, ha prodotto pubblicazioni sui seguenti temi: le importazioni attiche di età classica in Puglia; le importazioni italote in Messapia (distribuzione, analisi dei contesti, immagini); le fasi iniziali delle ceramografie italota; produzioni artigianali nel Ceramico di Metaponto: le 'monete in terracotta'; le sculture in marmo del teatro di Lecce; la statua loricata dal 'Grande Tempio' di Luni; un clipeo tardo-antico con busto di Socrate da Hierapolis di Frigia; l'immagine del 'guerriero' nella Puglia anellenica attraverso lo studio della documentazione archeologica; l'insediamento di Egnazia nella V Satira del Libro I di Orazio; la costituzione dei fondi librari di archeologia: il fondo St. Joseph dell'Università del Salento. Attualmente sta sviluppando le seguenti ricerche: a) la memoria dell'antico nell'arte dell'Italia meridionale: la Fontana monumentale di Gallipoli; b) le sculture di bronzo scoperte sul fondale di Punta del Serrone (Brindisi).</p>
----------	---	--------------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	Archeologia e storia dell'arte romana L-ANT/07	<b><i>Romeo Ilaria</i></b>	<p>Dal dicembre 2004 Professore Associato di Archeologia e Storia dell'Arte Romana. Vice-Presidente del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente; membro della Commissione Didattica Paritetica del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente; membro della Commissione Piani di Studio (Laurea Magistrale) del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente.</p> <p>Sino al 2006 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato in <i>Antichità Classiche in Italia e Loro Fortuna</i> (Università di Roma Tor Vergata); dal 2007 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato in <i>Archeologia dei processi di trasformazione: le società antiche e medievali</i> (Università Cattolica di Milano). La sua didattica verte su argomenti di stretta pertinenza con il settore disciplinare..</p>	<p>Membro del gruppo di studio incaricato della redazione del Catalogo scientifico della collezione di scultura del Museo Capitolino, in collaborazione con la Sovrintendenza Comunale di Roma (sculture ideali). Ha in corso di redazione una monografia sulla ritrattistica tardoimperiale di Ostia (metà III-V sec. d.C.), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ostia. Membro della Missione Archeologica Italiana a Hierapolis di Frigia (Turchia), con incarico di studio e pubblicazione di un <i>heroon</i> di età giulio-claudia.</p>
----------	---	----------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Urbanistica del mondo classico L-ANT/09	<b>Giardino Liliana</b>	<p>Professore associato di <i>Topografia antica</i> presso la <i>Facoltà di Beni Culturali</i> dell'Università del Salento dall'a.a. 1998/99.</p> <p>Docente di <i>Urbanistica del mondo classico</i> presso la <i>Facoltà di Beni Culturali</i> dell'Università del Salento dall'a.a. 1998/99.</p> <p>Membro del Collegio dei Docenti del <i>Dottorato di Ricerca in Topografia antica</i>, con sede amministrativa presso l'Università di Lecce, dall'a.a. 2004/2005.</p> <p>La didattica è rivolta ad illustrare le diverse forme di organizzazione urbana realizzate in alcune aree del Mediterraneo antico (Mesopotamia, Grecia, Italia).</p> <p>La <b>ricerca scientifica</b> si e' costantemente sviluppata all'interno di una stessa tematica, rappresentata dallo studio degli aspetti urbanistici di alcune città-campione della Magna Grecia (Metaponto, <i>Herakleia</i>) e del mondo indigeno dell'Italia meridionale (<i>Grumentum</i>, Lecce, Mesagne, Muro Leccese) tra IV e III secolo a.C.</p>	<p>A partire dal 2000 la cattedra di <i>Urbanistica del mondo classico</i> conduce campagne di scavo annuali nel sito messapico di Muro Leccese e più precisamente in un settore dell'abitato antico e su tratti della cinta muraria. L'attività di scavo è accompagnata dalla realizzazione della relativa documentazione grafica (rilievi, piante di strato etc.) e fotografica.</p> <p>Le campagne di scavo rappresentano anche il campo di formazione pratica degli studenti della Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento, mentre il Laboratorio di Urbanistica mette a disposizione l'uso di alcuni strumenti informatici per la gestione della cartografia, generale e di dettaglio.</p>
----------	--	-------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>L-FIL-LET/01</p>	<p>Archeologia e antichità egee L-ANT/07</p>	<p align="center"><b><i>Guglielmino Riccardo</i></b></p>	<p>1974 Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Pisa con punti 110 su 110 e lode con una tesi in Civiltà Egee. 1975-1976 Borsista del Ministero degli Affari Esteri Greco. 1974-1981 Assegnista presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. 1981-2001 Ricercatore Universitario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. 2001- Professore associato e docente di Archeologia e Antichità Egee presso la Facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento. Ha partecipato a campagne di scavi in 18 siti diversi. Dal 1986 ad oggi ha diretto gli scavi nella necropoli (ellenistica e medievale) di Entella (Pa). Dal 1991 ad oggi è vicedirettore degli scavi di Roca Vecchia (LE). Ha pubblicato complessivamente 67 lavori scientifici.</p>	<p><i>L'attività di ricerca a supporto della didattica del Prof. Guglielmino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-FIL-LET/01</i></p>
---------------------	--	--	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/06	Etruscologia L-ANT/06	<i>Tagliamonte Gianluca</i>	<p>Gianluca Tagliamonte è dal 2002 Professore Associato di Etruscologia e antichità italiche presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Dal 2005 è Presidente del Consiglio Didattico in Beni Archeologici. Già Archeologo Direttore presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta, è dal 2000 Membro Corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici. Ha partecipato, in veste di relatore, a numerosi convegni e congressi, e svolto conferenze e seminari presso Università, Istituti di ricerca, Enti e Istituzioni pubbliche, Associazioni culturali, tanto in Italia che all'estero. È autore di numerosi scritti di carattere scientifico su aspetti e problemi di storia, epigrafia e archeologia dell'Italia preromana.</p>	<p>Nell'ambito della propria attività scientifica ha sviluppato diverse linee di ricerca, che hanno privilegiato lo studio della storia, dell'archeologia e dell'epigrafia delle popolazioni italiche centro-meridionali di età preromana (con particolare riferimento a Campani e Sanniti), nonché lo studio delle forme materiali e ideologiche della guerra nell'Italia preromana. Ha diretto e dirige scavi e indagini archeologiche nel territorio della Media Valle del Volturno e del Matese (da ultimo, quello del santuario di Pietravairano, CE), ed è stato responsabile o ha collaborato a progetti di allestimento museale e di mostre archeologiche</p>
----------	--------------------------	-----------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-OR/05	Archeologia fenicio-punica L-ANT/06	<b>Baffi Francesca</b>	<p>Laureata in Lettere a Roma presso l'Università degli Studi "La Sapienza", dal 1981 Ricercatore presso il medesimo Ateneo e dal 1998 Professore Associato presso l'Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali, dove è titolare dell'insegnamento di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico. Componente del collegio dei Docenti del Dottorato di Archeologia Orientale dell'Università di Roma "La Sapienza", fa parte della redazione scientifica di <i>Contributi e materiali di archeologia orientale</i>, rivista del Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e di <i>ISIMU</i>, rivista del Departamento di Historia Antigua della Universidad Autónoma di Madrid. Direttore della missione archeologica dell'Università del Salento a Tell Tuqan (Siria), membro della Missione Archeologica a Tell Mardikh-Ebla.</p>	<p>L'attività di ricerca della Prof.ssa Baffi è prevalentemente incentrata sulla ricerca archeologica che svolge nella regione della Siria settentrionale dominata, nel III e II millennio a.C. dall'antica città di Ebla; in tale ambito l'interesse principale è costituito dall'analisi delle tipologie architettoniche caratterizzanti i sistemi difensivi urbani, l'architettura sacra e le abitazioni private, anche a confronto con quanto contemporaneamente realizzato in Palestina. Oggetto di attenzione particolare, poi, è l'analisi delle tecniche edilizie e lo studio della cultura materiale documentata nei centri di Tell Mardikh-Ebla e Tell Tuqan, messe in relazione con quelle delle regioni anatoliche e palestinesi.</p>
M-STO/01	Storia medievale M-STO/01	<b>Houben Hubert</b>	<p><i>Hubert Houben è Ordinario di Storia Medievale e ha pubblicato numerosi studi relativi al Mezzogiorno medievale e alle sue fonti storiche</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del prof. Hubert Houben riguarda lo studio e la esegesi delle fonti storiche medievali. Egli ha curato numerose edizioni di documenti e pubblicato libri e saggi (in italiano, tedesco e inglese) sulla storia del Mezzogiorno e del Mediterraneo nel Medioevo. Ha pubblicato dieci libri e 180 saggi in riviste nazionali e internazionali.</i></p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti di riferimento</i>	
<b>PROFESSORI I FASCIA</b> P. Arthur (L-ANT/08), F. D'Andria (L-ANT/07), M. Guaitoli (L-ANT/09), A.M. Sestieri (L-ANT/01)	
<b>PROFESSORI II FASCIA</b> A. Filippo (L-FIL-LET/02), F. Frisone (L-ANT/02), C. Mannino (L-ANT/07), I. Romeo (L-ANT/07), P. Rosafio (L-ANT/03)	
<b>RICERCATORI</b> G. Cera (L-ANT/09), E. Consoli (L-FIL-LET/04), P. F. Fabbri (BIO/08)	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	P. Arthur, A.M. Sestieri, L. Valli; C. M. Amici, F. Baffi, I. Caneva, G. Ceraudo, J. De Grossi Mazzorin, A. Filippo, L. Giardino, R. Guglielmino, E. Ingravallo, I. Romeo, P. Rosafio; R. Auriemma, G. Cera, P. F. Fabbri, G. Fiorentino, F. Frisone, P. Güll, K. Mannino, G. Mastronuzzi, A. Valchera
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

**STUDENTI**

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

### *Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)*

#### **Attività formative propedeutiche e integrative**

Il Corso si riserva la possibilità di programmare attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale e aperte alla facoltativa partecipazione degli studenti interessati. Il Corso si riserva, altresì, anche sulla base dell'esito della prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale, di programmare attività formative integrative finalizzate all'assolvimento di eventuali obblighi formativi aggiuntivi, che gli studenti in questione sono tenuti a soddisfare prima di sostenere le prove d'esame del primo anno del Corso

#### **Frequenza**

- a) Lo studente è tenuto a frequentare le lezioni, le esercitazioni e i laboratori secondo l'orario preordinato annualmente per il Corso. Si possono prevedere anche forme di insegnamento a distanza, specificando le modalità di frequenza e di verifica pratica della frequenza medesima. I docenti possono esercitare forme di controllo sulla frequenza e differenziare i programmi e le prove di esame sulla base della frequenza effettivamente rilevata..
- b) Per gli studenti non impegnati a tempo pieno il Corso stabilisce caso per caso, in sede di approvazione dei Piani di studio, le eventuali forme e modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza.

#### **Impegno orario delle attività formative e studio individuale**

L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:

- e) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 8 ore (le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale).
  - f) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore (le restanti 13 ore sono destinate allo studio individuale).
  - g) studio individuale; 25 ore.
- tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

### **Propedeuticità**

La distribuzione degli insegnamenti riferibili alle Attività formative (di base, caratterizzanti e affini/Integrative), nei tre anni del percorso, risponde essenzialmente a criteri di periodizzazione cronologica e di omogeneità/affinità tematica fra insegnamenti relativi al medesimo anno di corso. La distribuzione dei CFU assegnati alle Altre attività formative, nei tre anni del percorso, è coerente e funzionale a quella contemplata per gli insegnamenti.

### **Obsolescenza e regole di sbarramento**

I CFU previsti per il Corso devono essere acquisiti entro 5 anni successivi alla durata normale del Corso stesso.  
L'iscrizione dello studente ad anni successivi al primo è subordinata alla acquisizione, da parte dello stesso, di n. 30 CFU (secondo anno) e 60 CFU (terzo anno).

### **Riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione pregressa**

Il Corso, su richiesta dell'interessato e in rapporto agli specifici obiettivi formativi del Corso stesso, riconosce le conoscenze e le abilità professionali documentate e certificate individualmente ai sensi della vigente normativa, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 45. Il riconoscimento verrà effettuato non più di una volta e per il conseguimento di un solo titolo di studio.